



# Atheia

La società (è) possibile, senza religioni. Notiziario aperiodico, Anno 1 Numero 8, dicembre 2010 dc (data convenzionale)

Raccolta di articoli e notizie politiche, culturali, laiciste, atee, agnostiche e anticlericali dalla carta stampata e dal web

Questo notiziario è redatto da *Jàdawin di Atheia*, titolare del sito [www.jadawin.info](http://www.jadawin.info) e del blog ad esso collegato <http://jadawin4atheia.wordpress.com/>, e da chiunque voglia dargli una mano. A cadenza irregolare, che si vorrebbe essere mensile, viene inviato in e-mail ai siti, ai blog e ai singoli che hanno interesse per le tematiche descritte. Chi non volesse più riceverlo può mandare una e-mail, anche vuota, al mittente [kynoos@jadawin.info](mailto:kynoos@jadawin.info) con l'oggetto CANCELLAZIONE. Per questa opportunità questo notiziario non può considerarsi *spam*

Dal sito <http://lavocedelpadrone.net/565/e-ufficiale-dio-non-esiste>

## E' ufficiale: Dio non esiste

di Gregorij 19 Gennaio 2008 dc



Fischio finale. Caro **Ratzinger**, ragazzi di **Comunione e Liberazione**, parrochiani tutti: è il momento che vi rassegniate. Non una diconsì, ma bensì due prove ufficiali del fatto che **Dio NON** esiste sono arrivate nella giornata di ieri. Due prove incontrovertibili, che distruggono tutto il lavoro di filosofi nell'arco dei secoli e spazzano via anche la dimostrazione di **Godel** sull'esistenza dell'**Altissimo**. Si può quindi anche cominciare a sbaraccare chiese, santuari, idoli, e trovare per gli edifici una riconversione ad attività più socialmente

utili: pregare d'ora in poi è inutile. Ma andiamo nel dettaglio.

La prima prova dell'inesistenza di Dio ce la fornisce *Stampa Rassegnata*: come tutti sapete, ieri **Totò Cuffaro** è stato condannato. Ma a qualcuno sarà sfuggito che la notte prima, per **Totò Vasa-Vasa** è stata effettuata una veglia di preghiera di grandi proporzioni, alla quale hanno partecipato parenti, amici e semplici associati a delinquere (ops!) del **Governatore della Sicilia**. Ma, nonostante la compunzione, la transustanziazione non è andata bene: il verbo non si è fatto carne e nemmeno sentenza favorevole. Certo, dovevano essere **otto anni** invece di **cinque**, e si doveva scrivere in evidenza la parola **mafia**: ma questo non può certo essere attribuito all'**Altissimo**, il quale si è guadagnato la fama di fare le cose per bene, quando le fa. Uno che spacca le acque non si ferma certo di fronte a un primo grado, e l'ipotesi che intervenga in **Cassazione** pare implausibile. Indiperciui, ecco la prima prova.

La seconda prova è più sottile, e per raffinatezza logica verrebbe accettata sia da **Tommaso l'Aquinate** che da **Anselmo d'Aosta**. Ce la fornisce, in un post insolitamente serio, Lia di Haramlik su *Macchia Nera*. Dice ieri che il sindaco cattolico e di centrosinistra **Rosa Russo Iervolino**, in ossequio alle tradizioni cattoliche e di centrosinistra delle quali lei è alfiere e portavalori (nonché bella donna, ma questo è altro discorso) ha inaugurato in quel di

**Napoli** nientepopodimeno che **un busto monumentale** al noto benefattore **Muccioli Vincenzo** – detto “*buttatelo-in-discardica-quel-tossico-dimmerda*“, e in tutto ciò non possiamo che vedere un collegamento ideale con l'emergenza munnezza del capoluogo campano – in un tripudio di miccette e tricchettracche che fanno onore al personaggio e alle sua abitudini bombarole.

Per tutti coloro che non sapessero chi è **Muccioli Vincenzo** in arte “*buttatelo-in-discardica-quel-tossico-dimmerda*“, rimando alla voce di Wikipedia e riassumo brevemente: egli era un **benefattore**, uno che ha aperto una comunità per il recupero dei **tossicodipendenti**, e che solo per la malizia di alcuni magistrati fi otto processo per i suoi metodi coercitivi. Poi, nel '93, si cominciò a indagare sulle parole di un ex ospite della comunità, il quale aveva dichiarato che un ragazzo napoletano, **Roberto Maranzano**, dato per disperso dal 1989 dopo essersi allontanato in circostanze mai chiarite dalla **Comunità**, in realtà era stato ucciso dagli eccessi di un pestaggio subito nella porcilaia della struttura.

Siam seri, come si può credere a un drogato? Vi pare che quel sant'uomo di **Muccioli**? Se non che, scavando in'da'discardica – come direbbero nella città della **Rosa Russo** – si trovò in effetti il cadavere del **Maranzano**. **Muccioli** venne beccato a dire in una registrazione che quel **Maranzano** là “*bisognava fargli un'overdose*“, visto quanto era **cagacazzi**. Vennero pure allo scoperto tre strani suicidi, avvenuti 4 anni prima: il benefattore fu condannato a un anno e otto mesi per favoreggiamento, i suoi assistenti a 6 e 10 anni ma con la facoltà degli arresti domiciliari (!!!) da scontare indovinate dove? Proprio a **San Patrignano**, la comunità di **Muccioli**.

E veniamo al punto, e cioè alla prova provata dell'inesistenza di **Dio**. E' chiaro che nel momento in cui a uno come lui dedicano un monumento, e il figlio – il legittimo erede dell'impresa di pompe funebri involontarie, ehm, della comunità – addirittura non è intervenuto alla cerimonia perché secondo lui un busto è troppo poco (voleva come minimo una via o una piazza), l'**Altissimo** non può che intervenire in un solo modo. Ovvero, lanciando un fulmine dalla potenza di almeno cento centrali nucleari che in un colpo solo riducesse a un cumulo di cenere

- a) il sindaco
- b) il monumento
- c) tutti gli invitati, compresi i componenti di quella

lobby della comunità di San Patrignano che vede i **Moratti** e i **Tronchetti** tra le loro punte di diamante.

Una cosa che per fare il funerale si doveva prima passare con scopa e paletta, insomma. E per dividere i resti ci voleva **Grissom** di **CSI**. Indiperciui, non essendo successo nulla di tutto ciò, **Dio non esiste**. *Quod erat demonstrandum*. Tana libera tutti. Godetevi la vita finché state qui, perché dall'altra parte non c'è niente di niente. Ma attenti a non girare in posti malfamati, come le **discardiche** o i palazzi della **Regione Sicilia**. Potreste fare incontri ben poco raccomandabili.

(nella foto, l'inesistente)

\*\*\*

Dal forum

<http://www.riflessioni.it/forum/filosofia/12368-dio-non-esiste.html>

### Dio non esiste

di Orabasta

Ebbene sì, proprio così. Lo so per certo e quando dico CERTO, intendo SICURO, verificato, provato, visto e toccato con mano.

Sull'inesistenza di questo personaggio non ho più dubbi di quanti ne abbia sull'inesistenza di Babbo Natale.

Devo anche fare una precisazione: di tutti i significati che alla parola “Dio” si possono attribuire, quello che qui intendo è ben delineato e presto detto: “Entità cosciente e dotata di volontà, artefice diretto dell'intero universo”.

Il che abbraccia una gran quantità di religioni a cominciare dalla Cattolica che ancora tristemente imperversa e fa danni nel nostro Paese.

Le ragioni del mio scetticismo sono le solite identiche ragioni che mi facevano dubitare da bambino quando iniziavano i primi condizionamenti cattolici: dubbi che repressi per questioni di “autorità”, dopo *n* volte che un “grande” dall'aria premurosa e sapiente tratta le tue legittime contestazioni come infondate ed ingenua e ti porge un'insostenibile verità salvifica, e lo fa facendoti capire che se non l'accetti soffrirai per l'eternità..... Bhe, è facile per un bambino cadere nel tranello, sarebbe certamente insolito il contrario.

“Ma se Dio è onnipotente e tanto buono, perché c'è tanta sofferenza al mondo?”

Questa è forse la più evidente contraddizione che l'ipotesi di questo bizzarro personaggio fa saltare

agli occhi.

Il mondo che percepiamo, il mondo che conosciamo non sembrerebbe in linea con la presunta benevolenza ed onnipotenza di Dio. Come si fa a credere ad un Dio onnipotente e buono che lascia che il mondo vada come attualmente sta andando? E non mi si venga a dire che le sofferenze del mondo sono tutte colpa degli uomini, non sono gli uomini a causare terremoti, tsunami, alluvioni, epidemie, tutte queste sarebbero create direttamente da Dio che sarebbe pertanto il diretto responsabile della sofferenza e morte di tutti i bambini innocenti che si sono trovati in quel momento proprio sotto la “benevola volontà di Dio”.

Questa cosa, questa palese e lampante evidenza è in assoluta contraddizione con l'idea di un Dio onnipotente e benevolo. Per quanto ci si giri intorno, per quanto ci si possa impegnare, nessuno è in grado di spiegare perché il buon Dio riservi tanta sofferenza ai suoi figli. Non esiste papa, prete, imam, padre pio o altro che possa dare una spiegazione ragionevole e sensata di questa contraddizione. Il massimo che si può ottenere è il mitico ed inossidabile “tappabuchi spirituale” che ben si adatta a tutte le occasioni in cui la realtà non è coerente con le bizzarre ipotesi teiste. Il mitico “tappabuchi spirituale”, quello che mette a tacere ogni dissenso, quello che disarmava in modo totale il più armato degli atei..... “MISTERO DELLA FEDE” noi uomini siamo troppo piccoli per capire l'immenso disegno universale.

Il che fa un po' sorridere poiché, generalmente, chi ci propina ciò, non è ne Dio ne qualcuno in grado di capire 'sto disegno universale. Generalmente chi ci dice ciò, spesso con la pretesa di essere creduto, è proprio un altro essere umano.... Che pertanto, per sua stessa ammissione, non può come tale capire ciò che ci sta spiegando. Insomma, non ci può far capire niente, semplicemente ci offre un'opzione che possiamo solamente scegliere di credere.

...a voi la scelta.

\*\*\*

Dal sito [www.gay.it](http://www.gay.it) 1 Febbraio 2008 dc

### **E se non fossero più solo coppie etero a poter fare figli?**

Sperma dal midollo della donna, che renderebbe di fatto l'uomo “superfluo” per la procreazione, ma anche ovuli dal midollo di un uomo, che per la prima volta potrebbe finalmente “fare da se” e provare l'ebbrezza di un concepimento senza femmina. Non

e' una chimera, ma il risultato sorprendente di alcune ricerche scientifiche in diversi laboratori nel mondo, che se fossero confermate dalla sperimentazione umana potrebbero rendere il fare l'amore con una persona di sesso opposto per generare un figlio un ricordo del passato, tutt'al più un piacere un po' *demode*. Il risultato più sorprendente, riportato dalla rivista *New Scientist*, e' quello di Karim Nayernia, biologo dell'Università di Newcastle: con il suo staff si dice in grado di convertire le cellule del midollo osseo femminile in sperma, e quelle del midollo maschile in ovuli.

Una sorta di “autoriproduzione”, già allo stadio avanzato sui topi di laboratorio, che utilizza un massiccio bombardamento di sostanze chimiche e vitamine per “convincere” le staminali del midollo a diventare spermatozoi o ovuli in grado di fecondare o essere fecondati. Entro due anni, garantisce Nayernia, potrà essere creato sperma ‘femminile’ al primo stadio, ed entro cinque sarà pronta la prima cellula spermatica autoprodotta da una donna in grado di fecondare. Una rivoluzione copernicana che potrebbe consentire anche agli omosessuali di fare figli, fermo restando che l'utero di una donna resta imprescindibile (almeno fino a qualche altra scoperta rivoluzionaria) per portare a termine una gravidanza. Risultati sorprendenti anche per il team di ricerca dell'Istituto Boutantan a (San) Paolo del Brasile, dove sono stati sviluppati spermatozoi e ovuli partendo dalle cellule staminali di embrioni di topi maschi. Le stesse tecniche, una volta messe a punto, potrebbero se non altro consentire il prelievo di staminali da donatori adulti senza dover ricorrere agli embrioni.

Senza contare la possibilità di procreare che verrebbe offerta quasi “miracolosamente” a malati di cancro divenuti infertili, o alle coppie infertili in senso assoluto. Certo, i problemi ci sono: intanto, da ovuli e spermatozoi creati dalla donna nascerebbero solo donne, vista la mancanza del cromosoma Y; e poi i topi che hanno fatto da cavia non se la passano benissimo, e manifestano problemi di salute alcuni mesi dopo gli esperimenti. Senza contare le infinite problematiche etiche, che però gli autori delle ricerche respingono al mittente, in nome, assicurano, “del progresso della scienza”.

\*\*\*

Dal sito di MicroMega

<http://temi.repubblica.it/micromega-online/>

18/11/2010 dc

### **Fine vita, la Chiesa oscurantista all'assalto di "Vieni via con me"**

di Cinzia Sciuto

Come se non bastassero le invettive di Maroni contro Saviano (gravissime, visto che provengono dal ministro dell'Interno), a puntare il dito contro la trasmissione *Vieni via con me* ci si è messa pure la Chiesa. Stamane il giornale dei vescovi, *Avvenire*, ha ritenuto opportuno rimediare alla «colpevole lacuna» della trasmissione, che lunedì ha avuto il grave torto di invitare Beppino Englaro e Mina Welby «senza contraddittorio».

Ora, di grazia, ma in cosa sarebbe dovuto consistere questo contraddittorio? Mina Welby è la moglie di Piergiorgio, malato di distrofia muscolare, che a un certo punto della sua vita, ha ritenuto di non poter più sopportare una situazione che considerava disumana e ha chiesto alla moglie e a un medico di staccargli il respiratore, unica cosa che lo teneva in vita, nel modo più indolore possibile. Beppino Englaro è il padre di Eluana, in stato vegetativo permanente per 17 anni, che ha lottato affinché sua figlia non fosse tenuta in vita artificialmente e a oltranza per chissà quanti anni ancora.

Il contraddittorio, a leggere *Avvenire*, doveva consistere nell'invitare qualcuno che, nella stessa situazione di Welby, avrebbe deciso di continuare a tenersi il respiratore e, nella stessa situazione di Beppino, avrebbe continuato la nutrizione artificiale della figlia. In questo contorto ragionamento c'è un piccolissimo particolare che i sedicenti difensori della vita omettono sistematicamente e che inficia irrimediabilmente le loro posizioni: **NESSUNO IMPEDISCE A CHI VUOLE CONTINUARE A STARE ATTACCATO A UNA MACCHINA DI FARLO.** Mentre, al contrario, a Welby, come a Eluana, era impedito di staccarsene. Tutto qui. Una piccola, grande differenza. Per questo il «contraddittorio» è una fantasma agitato perché sa di politicamente corretto ma è, in questo caso, totalmente fuori luogo.

Ma tant'è, *Avvenire* rimedia, pubblicando due elenchi «pro-life» di Fulvio De Nigris (direttore del centro Studi per la ricerca sul coma) e di Mario Melazzini (presidente dell'Aisla). Leggiamoli allora questi elenchi. Scrive De Nigris: «... Essere liberi di vivere vuol dire permettere agli altri di vivere (c'è

qualcuno che vuole forse impedirlo?); ... la vita non va giudicata, va condivisa (appunto, la vita, anche quella di Piergiorgio Welby, non va giudicata); ... riconoscere altri stili di vita (?);... diamo la libertà di scegliere, ma non lasciamo le persone in solitudine (se c'è un uomo che solo non è mai stato, questo era proprio Piergiorgio);... guardate questa moltitudine di famiglie che si sente offesa (ma chi può davvero sentirsi offeso dalle parole di Mina Welby) ...».

Melazzini esordisce con una finta domanda assolutamente insensata: «Diritto di morire o libertà di vivere?» E dove sta l'opposizione? La mia libertà di vivere si spinge (se tale davvero è) fino all'estremo, ossia al riconoscimento del mio diritto di decidere se, quando e come morire. Poi Melazzini si lancia in un ragionamento pericolosissimo: «La dignità della vita, di ogni vita, è un carattere ontologico dell'essere umano e non dipende dalla qualità della sua vita». Come dire: la qualità della tua vita è un accidente passeggero di questa vita terrena, fattene una ragione, sopporta qualunque condizione ché tanto la tua dignità è «ontologica».

Poi continua con affermazioni apparentemente condivisibili, ma che nascondono una trappola: «Oggi, una certa corrente di pensiero ritiene che la vita in certe condizioni si trasformi in un accanimento e in un calvario inutile, dimenticando che un'efficace presa in carico e il continuo sviluppo della tecnologia consentono anche a chi è stato colpito da patologie altamente invalidanti di continuare a guardare alla vita come a un dono ricco di opportunità e di percorsi inesplorati prima della malattia». Come se ci fosse qualcuno – forse Mina Welby? – che si oppone al progresso tecnologico che consente di migliorare la qualità della vita (ma non era questione secondaria?) dei malati.

Il punto, continuamente inevaso, è sempre lo stesso: **CHI DECIDE?** Chi decide se la mia vita è un dono o una tortura per me che la vivo? E poi, se la vita è un dono, avrò io il diritto di rifiutarlo?

\*\*\*

Dal blog <http://www.blogzero.it>

### **Dio non esiste. Monologo a favore dell'ateismo**

di Samuele

Non è un articolo breve, non è un articolo semplice, questo è un post contro l'appartenenza ad una Chiesa, contro la fede in una religione, contro la certezza dell'esistenza di Dio.

E se anche voi, come gran parte delle persone, a

leggere la frase precedente avete pensato “**e io che credevo fosse un bravo ragazzo**“, “guarda un po’ questa gioventù bruciata”, “figuriamoci... tempo un paio d’anni e cambierà idea come tutti”, allora è il caso che proseguiate nella lettura perchè si può non essere d’accordo, ma ascoltare le ragioni di chi la pensa diversamente è sempre utile e non può che ampliare le conoscenze, soprattutto quando queste idee sono minoritarie (noi atei ci sorbiamo il Papa tutti i giorni, abbiate pazienza!).

Dato che è praticamente impossibile intavolare una discussione sull’argomento “ateismo” senza sentirsi colpevoli di attaccare alle fondamenta gli ideali e la morale dei credenti... quale posto migliore di un blog per spiegare le proprie ragioni, non interrotti da nessuno e con la completa libertà di pesare e scegliere le parole giuste?

Ora, tralasciando inutili orazioni anti-clericali che lasciano il tempo che trovano (non scrivo del male provocato dalla Chiesa nella storia, cerco di andare direttamente al nocciolo della fede in una religione), provo a spiegare le mie ragioni, partendo dal presupposto che:

### **Gli atei annoiano perché parlano sempre di Dio** (Heinrich Böll)

... e quindi ben pochi leggeranno questo post, che tra l’altro è davvero lungo !!

### **Chi siamo? Cosa ha dato inizio alla vita? Qual è il nostro scopo?**

L’uomo ha sempre cercato una risposta a queste domande, la risposta più comune e la più semplice è sempre stata: DIO.

**Ateo:** dal greco *atheos*, composto da *a-*, “senza”, e *θεός*, “dio”, cioè letteralmente “senza dio”. Indica una persona che considera il concetto di essere soprannaturale come una **costruzione mentale dell’uomo**.

Le popolazioni tribali, gli egizi, i greci... tutti hanno venerato gerarchie di divinità con cui riuscivano a dare una spiegazione alle tempeste, alle catastrofi naturali, al muoversi del sole nel cielo, alle stelle... a tutto ciò che era ignoto si affiancava una divinità apposita che coprisse questa ignoranza *come una foglia di fico copre qualcosa di cui vergognarsi*.

Con il passare dei secoli sono nate le religioni a cui il mondo crede tutt’ora.

Islam, Cristianesimo, Induismo... nelle enormi diversità che contraddistinguono queste fedi, tutte

rispondono all’originaria paura dell’ignoto, danno risposte semplici alle domande di fondo a cui la scienza non ha dato ancora risposta o a cui non si può dare risposta a causa della nostra limitata visione dell’universo.

Tutte le religioni presenti e passate sono **un’evoluzione delle credenze presenti nella società in cui sono nate**, contengono elementi in comune tra loro ed elementi di disaccordo, variabili in base alla cultura, l’ambiente o alle ragioni economiche della zona in cui si sono sviluppate.

### **Se i triangoli facessero un Dio, gli darebbero tre lati.**

(Charles de Montesquieu)

Qualche esempio?

- Gesù non ha mai detto di essere nato da una vergine concepita per volere di Dio, non ha mai istituito gerarchie ecclesiastiche, non ha mai parlato di norme, ordini di successione, liturgie, formule, riti, non ha mai pensato di creare una sterminata serie di santi. Tutto questo è stato stabilito a tavolino successivamente, spesso secoli dopo.
- - Il cristianesimo ha *inventato* la regola del celibato dei preti nel 1074 per fare in modo che i feudi assegnati ai vescovi non passassero ai figli come eredità e tornassero all’imperatore...
- - Il “Credo” così come lo conosciamo deriva dalle decisioni prese nel concilio di Nicea del 325dc, dall’imperatore Costantino con 320 vescovi.
- - La linea etica-morale che vescovi e fedeli dovrebbero seguire viene modificata anno dopo anno dalle famose encicliche papali, che partono ovviamente da un’interpretazione assolutamente personale dei testi sacri. Testi sacri che comunque sono stati messi per iscritto 20-40-60 anni dopo la morte di Gesù (vedi [qui](#)) e mettono su carta quello che la tradizione orale ha fatto trapelare, con tutti gli errori e le leggende che si possono aggiungere in decenni di storie passate bocca per bocca.

Come si fa a credere ad una religione che cambia completamente interpretazione di secolo in secolo per ragioni politico-economiche? Come si fa a non capire che **la Chiesa è stata costretta a fare delle aperture sociali per venire incontro alla società**

**che stava cambiando** (e quindi per evitare la perdita di fedeli)?

**Agnostico:** dal greco *a-gnothein* cioè “non sapere”.  
Indica colui che **sospende il proprio giudizio sulla questione dell'esistenza/inesistenza di Dio, perché mancano prove a favore di una o dell'altra ipotesi.**

Fosse dipeso dalle gerarchie ecclesiastiche verrebbe insegnato il creazionismo nelle scuole, le donne sarebbero ancora considerate delle macchine da figli da chiudere in casa, fare sesso prima di sposarsi sarebbe una vergogna immonda e l'omosessualità sarebbe perseguitata come una malattia di cui vergognarsi!

Quindi, *perché si crede all'incredibile?*

### La forza della fede

Cosa dona alle religioni il potere che hanno sempre avuto e continuano ad avere sulla mente degli uomini?

- Le nette, **indiscutibili ma semplici spiegazioni** che la religione propone per spiegare l'ignoto riescono a convincere tutti in modo immediato e rassicurante, senza necessità di lunghe riflessioni o studio. Al contrario la difficile spiegazione scientifica basata sull'esperienza non è alla portata di tutti, spesso è difficile da comprendere anche nel caso in cui è sicuramente vera e iper dimostrata dai fatti (l'evoluzione umana, la relatività del tempo e dello spazio...). In ogni caso, la risposta della scienza spesso è molto meno “romantica” e piacevole della versione religiosa (volete mettere essere creati da Dio piuttosto che evolversi dai protozoi???)
- Le ritualità tradizionali (che spesso non hanno alcun senso) hanno l'enorme potere di **unire i singoli individui che così possono sentirsi parte di una comunità**; è indubbio che stare nel branco è molto più semplice che vivere solitari a causa delle proprie idee, così diverse dalle altre... Che senso ha recitare il rosario? e ripetere più volte a macchinetta delle preghiere per espiare i peccati? è proprio necessario inchinarsi verso La Mecca ad orari prestabiliti? Credo che ben pochi ritengano che questi atti abbiano senso, ma se tutta la comunità decide che sono giusti e hanno valore, allora nessuno trova la forza anche solo di pensare a quanto siano sciocchi, e vengono eseguiti automaticamente senza rifletterci troppo.

- Pensare di essere l'obiettivo della Creazione, poter discutere con una divinità a cui poter “chiedere” favori o protezione dà una grande sicurezza... convincersi che i propri cari che sono morti vivono una seconda vita migliore di quella terrena è una fantastica forma di **autodifesa psicologica** che permette di superare anche i momenti più difficili.
- Vivere una vita cercando di comportarsi come si *crede* venga detto nelle scritture “dettate” da Dio elimina ogni dubbio di essere errore e **rassicura** della propria buona condotta.

### Gli uomini credono volentieri ciò che desiderano sia vero

Giulio Cesare

**Le religioni quindi soddisfano l'egocentrismo dell'uomo** che non riesce ad ammettere la propria ignoranza e non vuole vedere quanto lui stesso è insignificante al cospetto dell'universo e della natura. La fede in Dio infatti umanizza la natura e dà all'uomo la sensazione che le forze fisiche siano sue alleate, disegnate in ad-hoc da una divinità che ha come unico obiettivo la realizzazione di un mondo adatto alla vita umana.

Non importa quindi che la religione sostenga cose giuste o sbagliate, dica verità o menzogne, non interessano le contraddizioni continue e **l'evidenza che mostra come il tempo modifichi radicalmente le posizioni di quella fede che invece sostiene di avere degli ideali fermi e immutabili...** noi veniamo educati fin da neonati alla fede ed è rarissimo che qualcuno inizi a porsi delle domande sulle fondamenta su cui poggia l'intera religione a cui tutti fanno affidamento, con religioso rispetto e cieca fede. Proprio l'educazione religiosa ricevuta fin da bambini ci porta a “sentire dentro” che Dio esiste, un po' come i numeri ci sembrano un modo ovvio di ragionare ed invece è solo un'astrazione umana creata per spiegare il mondo tramite formule, per facilitare gli scambi eccetera. E dato che **credere è così conveniente, perché mai porsi certe domande?** Dato che conosciamo ottime persone che sono credenti, allora esserlo è cosa buona e giusta, che senso ha provare un'altra via, molto più impegnativa perché *personale* e da costruire passo passo studiando, leggendo e soprattutto *riflettendo*?

Ora, qui mi sembra giusto specificare che esistono ovviamente dei credenti che affrontano la fede con serietà e senza pregiudizi, facendosi domande e cercando di non appiattirsi sulle posizioni definite

dalla società, e sono quindi tanto liberi quanto un non-credente. Al contrario esistono moltissime persone che si disinteressano completamente della religione e a volte sono considerati “atei/agnostici”, in genere non hanno posizioni politiche e si interessano esclusivamente dei problemi immediati della quotidianità... queste ultime persone sono il prototipo di coloro che col passare degli anni si avvicineranno alla religione quando e solo se ne avranno bisogno, perché la totale mancanza di riflessione personale non può che portare all’adeguarsi alla tradizione, a lungo termine. La percentuale di “menefreghisti” rispetto al totale è in costante aumento ed è il vero problema della nostra società, tutta concentrata sul proprio orticello privato e troppo impegnata a farsi i fatti propri per accorgersi di cosa gli succede attorno. Ovviamente è mille volte meglio un credente che riflette autonomamente piuttosto che un non credente deficiente. E ce ne sono tantissimi di quest’ultima categoria.

### I mali della religione

Ma se i veri problemi dell’occidente sono il menefreghismo e il nichilismo, allora perché tutto questo “odio” verso la religione?

Perché la religione **impedisce un’educazione pienamente razionale**, facilitando la propagazione di teorie prive di ogni fondamento: una volta che una persona è portata a credere ad una fede senza alcuna prova tangibile, cosa gli impedisce di dare un senso anche all’astrologia, ai tarocchi, a scientology e alle sette new age? Se una cosa può essere vera anche senza alcun riscontro, perché non possono esserlo tutte le altre teorie?

La religione inoltre viene **usata come grimaldello per convincere la popolazione a sacrificarsi in battaglia**, anche quando la guerra è palesemente fatta per motivi politico-economici (esempi dall’attualità sono l’Iraq e l’Afghanistan). Gli Stati in guerra fanno credere alla propria gente che si tratti di una lotta santa per gli ideali “divini” a cui ci sarà sicuramente una ricompensa eterna. In occidente va molto di moda la “missione di pace”, utile a mettere a tacere l’ala religiosa più pacifista, ma lentamente si spinge la popolazione a convincersi di essere una civiltà superiore che abbia il compito di esportare le proprie idee e i propri regimi democratici in tutto il mondo, anche con la forza se necessario. Senza la religione il fanatismo

sarebbe infinitamente meno grave e il terrorismo suicida sarebbe limitato a pochi pazzi.

Credere che dopo la morte ci sarà Dio che punirà i colpevoli e premierà i giusti **permette ai potenti di mantenere lo status quo nella società**, la religione infatti scoraggia che le persone si attivino ora e subito per eliminare le ingiustizie e tentare di realizzare una società giusta in *questa* vita, invece che aspettare la prossima. Nell’induismo la divinizzazione delle caste, a capo delle quali ci sono i sacerdoti (guarda il caso), è una forma palese di controllo della popolazione per mezzo del divino, ma anche nel cristianesimo la forte spinta ad aspettare la giustizia nella vita post-morte limita enormemente la forza propulsiva delle persone verso i cambiamenti.

**Se si trasferisce il centro di gravità della vita nell’aldilà – nel nulla – si è tolto il centro di gravità alla vita in generale.**

(Friedrich Nietzsche)

La religione è ovviamente interpretata dalle persone, e anche con la massima buona fede alla lunga si finisce ad autoconvincersi che la propria vita sia perfettamente in linea con i voleri della divinità di turno... Tutto quello che non piace diventa “una metafora”, i punti a proprio vantaggio invece vengono presi alla lettera e seguiti con tutta la forza. In questo modo ogni persona riesce a ritrovarsi nelle pagine del libro sacro di turno, **elevando le proprie idee al livello del divino, screditando quelle degli altri e aumentando l’intolleranza.**

Esempi?

I repubblicani USA o i leghisti in Italia pensano di essere cristiani al 100% difendendo la tradizione e la religione anche con la forza, magari esportando in ogni modo i propri ideali superiori; i “centristi” invece ritengono che la vera santità sia raggiungibile seguendo i voleri del Papa di turno, lottando contro l’aborto e per la famiglia tradizionale, avversando il progresso ed esaltando la tradizione cristiana... in modo completamente diverso i “cristiani di sinistra” hanno come primo obiettivo la pace e l’uguaglianza, si impegnano nelle lotte terzomondiste e spesso sono in disaccordo con il Papa e la Chiesa se non seguono quella che è la loro visione degli ideali di Gesù. Ma non ci si ferma a queste categorie, ovviamente! Anche i terroristi sono assolutamente certi di fare il

volere di Dio, la destra fascista e il Ku Klux Klan sono cristianissimi, i mafiosi hanno tutti la Bibbia sotto mano!

Chi può dire chi è nel giusto?? Nessuno, visto che tutti si basano sullo stesso testo liberamente interpretabile che anche la stessa Chiesa ha letto in maniera completamente diversa secolo dopo secolo (famoso il “fermati o Sole” su cui la Chiesa ha condannato Galileo per la teoria eliocentrica).

*Nessuno è più pericoloso di chi crede che i propri pensieri siano i pensieri di Dio*  
(Pino Caruso)

### **Ok, ma come fai a dire che non esiste?**

E' ovvio che per definizione non si può provare l'esistenza o l'inesistenza di Dio, ogni ragionamento razionale viene scavalcato quando si inizia a parlare di Dio come un'entità fuori dal tempo e dallo spazio.

Ma di quante cose non si riesce a dimostrare la non-esistenza, pur restando certi che sono invenzioni? **Il Dio cristiano può esistere tanto quanto gli Dèi dell'Olimpo o dell'antico Egitto**, come mai invece la nostra cultura ritiene questi ultimi un parto della mente umana mentre all'opposto il nostro Dio è reale? In realtà nessuna di queste ipotesi è più probabile dell'altra!

Le alternative in gioco (Zeus esiste, Zeus non esiste) **NON SONO UGUALMENTE** ragionevoli, non sono “sullo stesso piano”, per questo tutti noi non siamo agnostici ma atei in confronto a queste divinità antiche. Siamo **CERTI** che gli Dei greci siano un'invenzione umana, anche senza averne delle prove schiaccianti e definitive, di cui non c'è assolutamente bisogno.

La nostra società è quindi *atea* rispetto a Zeus, Apollo e Babbo Natale ma *credente* rispetto al Dio cristiano, solo perché quest'ultima è la divinità ufficiale della nostra epoca e della nostra società, come stabilito da Costantino nel 313 dC e come confermato dalle guerre che abbiamo vinto evitando che altre religioni diventassero la nostra. O pensate veramente che se foste nati in Iran sareste comunque cattolici?

Un ateo cerca di mantenere un atteggiamento oggettivo e ritiene che **tutte le fedi abbiano la stessa matrice “umana”**.

Dopotutto guardando gli ultimi 5 mila anni di storia

si scopre che l'uomo si è sempre inventato una o più entità superiori come spiegazione al “tutto” e alla vita. La nostra società non è diversa dalle precedenti, nonostante una cultura media molto più alta e tutte le scoperte scientifiche a spiegazione di gran parte dei fenomeni fisici che osserviamo, si ha ancora bisogno di una spiegazione divina alla vita e alla morte, vogliamo qualcuno che ci indichi una via da seguire e stabilisca cosa sia il bene e cosa sia il male.

Ma anche se Dio desse senso alla nostra vita, ciò non lo renderebbe *vero*. Lasciare i confortevoli miti tradizionali può sembrare difficile ma crearsi una conoscenza plurale grazie ad una libera ricerca per mezzo di pensatori di oggi e di ieri, prendendo spunti da tutto quello che ci circonda anche da quello di buono che fanno le religioni, rende orgogliosi e sopperisce alla mancanza di certezze a cui si va incontro rifiutando i precetti divini. **La felicità e l'amore non valgono meno se non sono eterni!** Sapere che la morte è definitiva non vieta di vivere serenamente, anzi ne aumenta l'importanza!

Non credere a Dio non significa fregarsene di tutto, anzi... un ateo segue delle proprie regole morali, stabilisce autonomamente cosa è bene e cosa è male, cercando di apprendere il più possibile stando “sulle spalle dei giganti”, leggendo tutto il possibile e formandosi un'idea che a volte può avvicinarsi moltissimo a quella delle persone credenti, ma senza la necessità di postulare l'esistenza di qualche essere soprannaturale, assolutamente ininfluenza a comprendere cosa sia giusto e cosa sia sbagliato. Essere ateo è una spinta a fare delle scelte personali ed ad assumersi delle responsabilità, senza conformarsi ad una morale preconfezionata e imposta dalla società in cui si nasce.

E quindi sì, si può avere un'etica anche senza religione, anzi, senza religione si ha libertà di decidere cosa sia **REALMENTE** meglio per tutti, sia ha un'apertura mentale che non si fonda su ideologie vecchie che impiegano secoli per aggiornarsi ai cambiamenti della società, progressi che vengono sempre avversati da coloro che temono di perdere il proprio potere e la propria influenza.



### The End

Ho scritto questo post per far capire le ragioni degli atei a chi spesso non riesce nemmeno ad immaginare come sia possibile non credere nell'esistenza di Dio, per mostrare che la mancanza di fede è tutt'altro che disinteresse e nichilismo... L'obiettivo non è certo "convertire" nessuno, anche perché su questi temi universali ci si fa un'opinione chiara solo in tempi molto lunghi e riflettendone autonomamente.

Alcune domande a chi si ritiene credente però mi sorgono spontanee: avete mai VERAMENTE pensato che la religione possa essere tutta un'invenzione dell'uomo per difendere se stesso? La non esistenza di un essere superiore cambierebbe veramente qualcosa? Dare un senso alla vostra vita dipende dalla presenza di questa entità o dagli obiettivi che vi siete prefissati per la vostra vita?